

Orazio Scalorino spiazza il Pd: “mi candido per la segreteria provinciale, fuori da correnti”

Mancano poche settimane al congresso provinciale del Pd del 26 gennaio e Orazio Scalorino rompe gli indugi. “Ho deciso di candidarmi alla guida del partito provinciale, fuori da qualsiasi accordo di area o di corrente e fuori da qualsiasi schema di vertice”, ufficializza l'ex sindaco di Floridia. Dopo la fase di commissariamento, affidata al senatore Antonio Nicita, gli iscritti al Partito Democratico dovranno adesso scegliere la nuova guida. Piergiorgio Giarratana è il nome più gettonato in queste ore.

“Avrei avuto il piacere di discutere dentro i singoli circoli delle tesi congressuali e mi sarebbe piaciuto aprire un dibattito politico serio sul futuro del Pd in provincia. Questo, però, non mi è stato consentito dal comitato provinciale per il congresso che, nonostante abbia ricevuto una mia nota con la quale chiedevo di spostare la presentazione delle candidature e la celebrazione del congresso, ha preferito votare a maggioranza uno schema che, di fatto, mi ha messo con le spalle al muro”, lamenta Scalorino, da sempre organico al Partito Democratico.

“Dopo 2 anni di commissariamento e dopo tutti gli errori del pd provinciale, non sarebbe stato utile e proficuo celebrare un congresso serio? Perché questa fretta?”, si chiede l'ex primo cittadino in una lunga lettera aperta. “Ancora una volta – la sua conclusione – per piccoli opportunismi si scelgono scorciatoie sbagliate, che fanno male al partito democratico. Ho deciso di non tirarmi indietro lo stesso, nonostante l'impossibilità di poter fare serenamente la campagna congressuale. La mia vuole essere una candidatura politica,

che si ribella ad un andazzo che ha sempre compromesso le potenzialità del Partito Democratico”, accusa Orazio Scalorino. “Non appartengo a nessuna area o corrente ed ho finito di fare il cameriere dell’albergo frequentato da avventori di passaggio”, rivendica. “Oggi è tempo di ridare dignità alla militanza di tante e di tanti che credono nei miei stessi valori. Per questo mi candido alla guida del Partito Democratico”.

Città Giardino a secco, guasto all’impianto idrico. Mobilitata la Protezione Civile

Abitazioni di Città Giardino a secco. Niente acqua dai rubinetti a causa di un importante guasto all’impianto principale che rifornisce la frazione di Melilli, alle porte nord di Siracusa. Da diverse ore in corso l’intervento di riparazione, con le squadre tecniche inviate dal Comune ibleo. Secondo quanto si apprende, il problema improvviso avrebbe interessato la pompa principale.

L’intervento è ancora in corso. In attesa del ripristino del guasto e del ritorno alla normalità, è stato attivato un servizio con un’autobotte per cercare di rifornire abitazioni e cittadini, in modo da poter assicurare le esigenze primarie. La Protezione Civile del Comune di Melilli si è mobilitata, con squadre in servizio nel piazzale della Delegazione Amministrativa di Città Giardino, sino alla riparazione del guasto.

“Pipino il breve”, rinviato per maltempo lo spettacolo al Teatro Massimo di Siracusa

Lo spettacolo “Pipino il breve”, in programma per domenica 19 gennaio al Teatro Massimo di Siracusa, è stato rinviato a causa a causa delle persistenti condizioni meteo avverse. Il Teatro della Città – Centro di Produzione Teatrale riproporrà la messa in scena domenica 25 maggio alle ore 18.

Trovato con una pistola e cinque coltelli in auto, denunciato

Un 55enne, di origini tortoriciane, è stato denunciato dai Carabinieri di Siracusa per essere stato trovato in possesso di armi e oggetti atti ad offendere. La scorsa notte, l'uomo, con precedenti penali per reati in materia di armi e contro la persona, è stato fermato e controllato dai Carabinieri mentre percorreva via Ignazio Immordinia a bordo della propria auto. Nel corso della perquisizione è emerso che l'uomo nascondeva, in una tasca interna del giubbotto, un coltello a serramanico di genere proibito e all'interno di uno zaino appoggiato sul sedile una pistola ad aria compressa, priva di tappo rosso con relativo munizionamento (di 53 biglie, 29 in acciaio, 28 in gomma dura e 1 in vetro).

Nel corso della perquisizione veicolare sono stati inoltre rinvenuti altri quattro coltelli, di cui due a serramanico, uno a scatto e uno a scomparsa. L'uomo è stato denunciato e le armi sottoposte a sequestro.

Maltempo, riaprono i cancelli del Santuario e del Parco

Riaperti i cancelli del Santuario della Madonna delle Lacrime, dopo le forti piogge e le raffiche di vento che ha reso necessaria la chiusura di due giorni. A darne notizia è il Rettore del Santuario, Don Aurelio Russo.

“Il Rettore – mentre ringrazia quanti si sono fatti presenti a vari titolo – si augura la collaborazione di tutti nel rispetto del Santuario e soprattutto del Parco che è una risorsa per la città e per le famiglie. Pertanto, si invitano quanti accedono all'interno del Parco del Santuario, non solo di non entrare a bordo di moto, bici o monopattini, ma anche di non sporcare e di non lasciare liberi i cani che debbono essere tenuti sempre al guinzaglio (secondo norma civile dello Stato), inoltre non debbono essere portati nelle zone di preghiera o sul prato. La giusta sensibilità verso gli animali non deve diventare motivo di prevaricazione verso gli ambienti comuni e verso le persone”, scrive Don Aurelio Russo.

Tavolo per la zona industriale, Scerra (M5s): “Siracusa vuole essere protagonista”

“Abbiamo affrontato in maniera coordinata una problematica molto complessa. Stiamo parlando dell’area industriale, una zona di interesse strategico nazionale, il cui futuro attiene al futuro energetico del paese”. Così il parlamentare Filippo Scerra (Movimento 5 Stelle) commenta la seconda riunione del tavolo territoriale sulla zona industriale di Siracusa.

Scerra, intervenuto questa mattina ai microfoni di FMITALIA, ha messo in risalto gli aspetti positivi del tavolo operativo, sottolineando la presenza di “un territorio composto dalla politica, sindacati, rappresentanti di aziende del polo petrolchimico e sindaci”. Durante il secondo incontro sono emerse le analisi riguardanti le fibrillazioni che gravano sul futuro prossimo della grande area produttiva siracusana e l’obiettivo è comune: tracciare un percorso sinergico da sottoporre poi ai decisori di Roma e Bruxelles, in un iter di rilancio dell’area industriale siracusana verso una maggiore sostenibilità ambientale.

Sulle decisioni che peseranno sul futuro prossimo del polo, il territorio vuole pesare e non recitare un ruolo passivo da spettatore. E su questo aspetto il deputato nazionale del Movimento 5 Stelle è chiaro: “Al tavolo partecipano tutti i soggetti del territorio che mettono da parte quelle che sono le diatribe e ragionano su quali possono essere i prossimi step per dare un futuro alla nostra zona industriale.”

Sull’impegno da parte del Governo nazionale e del ministro Urso, Scerra aggiunge: “Il ministro Urso dovrà dare il suo contributo ma il nostro territorio deve essere protagonista, perché noi conosciamo la storia dell’area industriale

siracusana", conclude Scerra.

Il Cga respinge il ricorso di Ireti, si va verso l'aggiudicazione del nuovo servizio idrico

Il Cga di Palermo ha scritto la parola fine nella diatriba sull'aggiudicazione del servizio idrico integrato in provincia di Siracusa. I giudici amministrativi hanno respinto il ricorso presentato dalla Ireti che chiedeva la riforma della sentenza del Tar di Catania sull'aggiudicazione provvisoria compiuta dall'Assemblea Territoriale Idrica della provincia di Siracusa.

Cade così l'ultimo ostacolo verso la costituzione della nuova società mista pubblico-privata che dovrà gestire il servizio idrico integrato nell'intero territorio aretuseo, ad eccezione di Buscemi e Cassaro. La sentenza del Consiglio di Giustizia era attesa da settembre scorso e adesso traccia una strada in discesa verso la nascita della nuova società composta al 51% dalle quote pubbliche dei Comuni e per il restante 49% dal partner privato individuato nella Rti Acea Molise srl e Cogen spa.

Sulla scorta di questa disposizione, il commissario Ati (Rosaria Barresi) potrà procedere in tempi brevi all'aggiudicazione definitiva del servizio per un periodo di trent'anni, per un valore complessivo di 1.264.314.474,00. Da quel momento, scatteranno i 60 giorni per la costituzione della nuova società. Il che, tecnicamente, comporterà che ciascun Comune della provincia versi la sua quota parte di

capitale sociale. Lo stesso farà il partner privato e quindi ufficialmente la provincia di Siracusa avrà un nuovo soggetto gestore del servizio idrico integrato.

La crisi del commercio, le ciclabili ed i (pochi) parcheggi: vertice in Comune

Richiesto a gran voce da alcune associazioni di categoria, vertice questa mattina dedicato ai temi del commercio cittadino. Negli uffici comunali di via Brenta, gli assessori Edy Bandiera ed Enzo Pantano hanno incontrato i rappresentanti di Confcommercio, CNA, Confartigianato e Confesercenti di Siracusa.

Primo tema del confronto, l'impatto delle piste ciclabili sul commercio di prossimità, in particolare nelle zone di viale Teocrito e viale Scala Greca.

I rappresentanti dei commercianti hanno spiegato che, chiaramente, non solo le piste ciclabili la principale causa della crisi che investe il mondo delle attività produttive. In alcune zone cittadine, però, hanno finito per aggravare la crisi in atto. Per questo, insieme agli assessori comunali, sono stati programmati alcuni sopralluoghi congiunti, a partire da viale Teocrito. Da parte dell'amministrazione comunale filtra una parziale apertura sulla possibilità di intervenire su alcuni tracciati di ciclabile, magari "accorciandoli" di qualche metro. Ovviamente impossibile "cancellarle" o modificare il tracciato, senza incorrere in danno erariale.

Da valutare, inoltre, alcune soluzioni per reperire nuovi spazi in cui "cucire" aree di sosta a servizio delle aree commerciali. La morfologia degli spazi cittadini, però, non

offre grandi soluzioni. Anche di questo tema si discuterà in occasione del prossimo incontro, a seguito dei sopralluoghi.

(Interviste di Giuseppe Schifitto)

Caro voli, esteso a tutto il 2025 il rimborso regionale del 25% del costo biglietti

Esteso per tutto il 2025 il bonus per il contrasto al caro voli della Regione Siciliana. Prosegue, dunque, dal 7 gennaio e fino al 31 dicembre 2025 la misura attivata sotto forma di contributo del 25% del prezzo del biglietto aereo ai cittadini residenti in Sicilia, con ulteriore 25% per i soggetti con basso reddito, studenti e disabili che viaggiano da e verso l'isola. A stabilirlo è un decreto dell'assessore alle Infrastrutture e mobilità Alessandro Aricò, di concerto con il presidente della Regione, Renato Schifani.

«Estendiamo a tutto il 2025 il bonus del 25% del prezzo dei voli per i residenti in Sicilia – ha affermato l'assessore – certi di fare cosa gradita ai nostri cittadini che affrontano, non solo in via straordinaria in occasione delle festività, ma in ogni periodo dell'anno, difficoltà nel corrispondere tariffe aeree talvolta esagerate. Abbiamo riscontrato una risposta eccezionale a questa iniziativa per promuovere la continuità territoriale, fortemente voluta anche dal presidente Schifani per il periodo delle festività natalizie, in cui il rimborso è stato del 50% del prezzo del biglietto. Dopo l'approvazione della Legge di stabilità regionale e del bilancio di previsione, abbiamo deciso il prolungamento della

misura che favorisce la continuità territoriale, in regime ordinario per tutto il 2025». I dettagli sui requisiti di accesso al bonus si trovano sulla piattaforma Siciliapei. Sono state rafforzate inoltre le misure di controllo sulle richieste pervenute ai fini dell'erogazione del contributo per evitare tentativi di truffa che sono stati già riscontrati e prontamente denunciati dall'assessorato alle autorità competenti.

Roma stoppa il progetto della Regione, no elezioni dirette per la provincia. Garozzo (IV): "Ovvio e imbarazzante"

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli, ha esaminato e impugnato la legge n. 27 del 18/11/2024, recante "Disposizioni in materia di urbanistica e edilizia. Modifiche di norme", nella quale erano inseriti altri provvedimenti, come la proroga dei commissari straordinari delle ex Province. Continua, quindi, a tenere banco il tema relativo alle elezioni per le ex Province Regionali siciliane. Lo scorso ottobre in commissione Affari Istituzionali, in Ars, è stata incardinata la proposta di legge del centrodestra. Un testo snello, sei articoli appena, per reintrodurre l'elezione diretta del presidente dei consiglieri modificando il meccanismo attuale. Il presidente della Regione Schifani, con il decreto emanato l'1 ottobre, indicava per domenica 15 dicembre 2024 le elezioni dei Presidenti e dei Consigli dei liberi Consorzi comunali di Agrigento, Caltanissetta, Enna,

Ragusa, Siracusa e Trapani nonché dei Consigli Metropolitan di Palermo, Catania e Messina. L'articolo impugnato dal governo nazionale prevede l'annullamento del decreto del Presidente delle Regione e stabilisce che l'elezione di secondo livello si svolga nel mese di aprile 2025.

L'ex sindaco di Siracusa e Componente esecutivo di Italia Viva Sicilia, Giancarlo Garozzo, non si mostra particolarmente sorpreso. "La notizia, ovvia, dell'impugnativa da parte del Consiglio dei ministri del provvedimento del governo Schifani che prevedeva l'elezione dei presidenti e dei consigli, dei liberi consorzi comunali, e delle città metropolitane di Palermo, Catania e Messina, viola chiaramente ed evidentemente più punti della legge statale. Il governo dello stesso colore politico si è così visto costretto, rasentando il ridicolo, a dare al nostro 'amato' presidente della regione, per l'ennesima volta, dell'analfabeta istituzionale. Indegno e inqualificabile il balletto istituzionale al quale stanno costringendo le istituzioni siciliane. Voglio ricordare che la Legge Delrio in Sicilia non ha mai trovato alcuna applicazione perché i vari governi di centrodestra che si sono succeduti, hanno sempre ritenuto più 'comodo' assoggettare le provincie a singoli individui, commissari di nomina fiduciaria del governo regionale", conclude Garozzo.

Critico anche il deputato regionale del Partito Democratico Nello Dipasquale. "Brutte notizie per il centrodestra e la maggioranza che sostiene Schifani, il consiglio dei Ministri ha impugnato e bocciato la delibera per le elezioni dirette per le ex Province. In aula avevo già detto che tutto questo non sarebbe mai avvenuto ed era una farsa, ma il governo, in maniera arrogante, è andato avanti senza sosta. L'avevo ampiamente preannunciato in Aula che ad aprile non ci sarebbero state, ma non fui ascoltato. Ricordo bene – continua il deputato – che dissi che ad aprile non si sarebbe votato sarebbero stati degli imbrogliatori, in caso contrario sarei stato io il bugiardo, mi pare che i fatti mi stiano dando ragione. Adesso tutto il centrodestra si metta il cuore in pace visto che vanno rispettate le leggi, in questo caso la

legge Delrio che prevede che a votare siano i sindaci e i consiglieri in carica dei comuni che fanno parte dell'ente di area vasta. Ora basta con i commissari alla guida delle province, la Corte Costituzionale ha detto più volte che non possono guidare loro le province, non si può andare avanti così. Purtroppo per loro non sarà possibile distribuire poltrone a piacimento", conclude Dipasquale.